



Scrocconi reali

Il principe d'Olanda fa la cresta sugli affitti

Bernardo, cugino del re, possiede 590 appartamenti (molti non a norma) e un circuito di F1. Wilders imbufalito: con che soldi li ha presi?

■ ■ ■ MARIA CRISTINA GIONGO

Il quotidiano olandese *Het parool* ha rivelato che il principe Bernhard van Oranje, 47 anni, cugino di re Guglielmo, è proprietario di ben 349 alloggi nella sola Amsterdam e 241 in altre località del Paese, in cui oltre tutto non sempre vengono rispettate le regole a tutela degli inquilini. Non solo, il principe (a cui purtroppo nel 2013 è stato constatato il linfoma non Hodgkin) nel 2016 ha anche rilevato la proprietà del famoso circuito di Zandvoort, dove fra il 1952 e il 1985 si correva il Gran Premio d'Olanda di Formula Uno, con l'idea di rilanciarlo ai livelli del passato.

Abbastanza per un'interpellanza parlamentare presentata al nuovo governo, appena formatosi dopo sette mesi di consultazioni. Il premier Mark Rutte ha risposto che attualmente lo Stato è responsabile soltanto dei costi per la casa reale, non per i familiari, come in passato. Immediata la reazione dei partiti di centro sinistra: «Il Parlamento non è responsabile politicamente, ma moralmente sì».



Bernhard van Oranje-Nassau mentre ringrazia i sudditi dei Paesi Bassi, che sborsano di tasca loro per i suoi costosi divertimenti [Getty Images]

tanti. Nel 2018 Wilders si recherà in Russia, che considera «una buona alleata contro il terrorismo e l'immigrazione di massa». Ha sottolineato che non ci andrà per domandare un sostegno economico, «ma per mostrare che la russofobia non porta a nulla». Precisa che si pagherà di tasca propria il viaggio e la permanenza. Alle elezioni politiche del 15 marzo scorso il partito di Wilders (Pvv) era arrivato secondo, con 20 seggi, dopo quello liberale (il Vvd del premier), che aveva ottenuto 33 seggi. Considerato che nessuno voleva governare con lui si è formato un governo di compromesso fra cui, oltre al Vvd, ci sono due partiti cristiani e uno di centro sinistra.

«A MIA INSAPUTA»

Lo scandalo del principe non sta giovando all'immagine internazionale dei Paesi Bassi, proprio a pochi giorni dal grande successo dell'agenzia del farmaco, che approderà ad Amsterdam da Londra (causa Brexit). Milano, come purtroppo noto, è stata scartata solo dalla cattiva sorte, ma la vicenda degli appartamenti avrebbe nuocuto al volto dell'Olanda pragmatica e aperta al confronto internazionale che ha garantito alla Venezia del nord di arrivare in finale con la metropoli lombarda. Fra l'altro, proprio Bernhard jr. alla stampa ha dichiarato che non era a conoscenza dei fatti (ed appartamenti) sospetti. Noi italiani non siamo insomma gli unici ad avere personaggi politici o vip cui vengono intestate case «a loro insaputa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTO COSTANO

Adesso soltanto re Guglielmo e la regina Maxima (oltre a Beatrice che nel 2013 ha abdicato a favore del figlio) ricevono uno stipendio: 900mila euro all'anno (esclusi i costi di rappresentanza, segreteria, sicurezza, palazzi, ecc.) Inoltre Maxima per le sue spese personali, per esempio di abbigliamento, può contare su 389mila euro extra di «paghetta». In sintesi si tratta in totale di 41 milioni di euro: 2,40 euro per singolo cittadino. L'unico privilegio rimasto agli altri membri della famiglia reale è l'uso gratuito degli aerei per viaggi privati, pagati dal ministero della Difesa; a conti fatti,

LA SCHEDA

AFFARI

Il principe Bernhard van Oranje, 47 anni, cugino di re Guglielmo d'Olanda, è proprietario di ben 349 alloggi nella sola Amsterdam e 241 in altre località del Paese, in cui oltre tutto non sempre vengono rispettate le regole a tutela degli inquilini. Nel 2016 ha anche rilevato la proprietà del famoso circuito di Zandvoort, dove fra il 1952 e il 1985 si correva il Gran Premio d'Olanda di Formula Uno.

FAMIGLIA

Gli olandesi si chiedono con che denaro abbia portato a termine le operazioni immobiliari, dato che solo il re e la regina Maxima (oltre a Beatrice regina madre) ricevono uno stipendio: 900mila euro all'anno (esclusi i costi di rappresentanza).

in cinque anni la casa reale ha viaggiato per l'equivalente di 8 milioni di euro (1,5 milioni sono stati spesi per viaggi privati).

La domanda è: il principe Bernhard jr. ha risparmiato così tanto denaro solo con i sussidi dei bei tempi che furono? E come mai non conosce le norme da seguire come locatore? Infine, ha un senso al giorno d'oggi la monarchia? Oltre tutto quella olandese (insieme a quella norvegese) è l'unica in Europa a non pagare le tasse. A proposito di costi la principessa Amalia (14 anni), erede al trono, a partire dall'età di 18 anni percepirà un salario di circa 1.281.313 all'anno. Alla prima domanda ha risposto lo stesso principe

Bernard asserendo che si tratta di «un investimento a livello pensionistico», fatto in comproprietà con altri due investitori e ha promesso di fornire chiarimenti sulle regole trasgredite.

Di sicuro alla monarchia rinunciarebbe volentieri il politico di estrema destra Geert Wilders, il quale da anni trova assurdo usare questi soldi pubblici che si dovrebbero adoperare per altri scopi più impor-

A WINDSOR

Harry e Meghan sposi a maggio

Il principe Harry e Meghan Markle si sposeranno a maggio nella cappella di St. George del castello di Windsor. Lo ha reso noto un portavoce di Kensington palace, la residenza del principe. L'intero costo delle nozze sarà coperto dalla famiglia reale. La sposa, che è protestante, sarà battezzata e cresmata prima del matrimonio, secondo il rito della Chiesa d'Inghilterra, perché così è previsto per tutti i membri della casa reale. L'attrice americana 36enne intende inoltre diventare cittadina britannica.

Aung San Suu Kyi

Il Papa alla capa birmana: «Pace per tutte le etnie»

«Lunga vita al Myanmar! Il suo futuro dev'essere la pace, una pace fondata sul rispetto della dignità e dei diritti di ogni membro della società, sul rispetto di ogni gruppo etnico e della sua identità, sul rispetto dello stato di diritto e di un ordine democratico che consenta a ciascun individuo e ad ogni gruppo, nessuno escluso, di offrire il suo legittimo contributo al bene comune». Lo ha chiesto Papa Francesco nel discorso pronunciato a Naypyitaw, la nuova capitale del Myanmar dopo l'incontro con la leader birmana Aung San Suu Kyi, criticata in occidente e nel mondo islamico perché non si sarebbe schierata a favore della minoranza musulmana dei Rohingya oppressi dai militari birmani.

E in effetti le parole del pontefice sembrano aver spinto la leader birmana, che in realtà è ostaggio del regime militare, a provare a mandare un messaggio nuovo: «L'appoggio degli amici è inestimabile» ha detto Suu Kyi a Bergoglio, dopo aver alluso alla «situazione nello Stato del Rakhine», lo Stato nel settore occidentale del Paese, dove un'operazione militare contro i Rohingya ha messo in fuga migliaia di appartenenti all'etnia, perseguitata dal regime militare del Myanmar come tutte le altre minoranze del Paese - buddiste o cristiane che siano.

Riciclaggio per l'Iran negli Usa

Il finanziere di Erdogan si dichiara colpevole

Il nome di Reza Zarraf era rimasto sconosciuto fino a quando la magistratura degli Stati Uniti lo ha arrestato per i reati di riciclaggio e di violazione dell'embargo contro l'Iran, compiuti attraverso spericolate operazioni finanziarie e atti di riciclaggio. Le accuse sono state ritenute sufficienti per aprire un processo che sta facendo tremare la scena politica turca. L'imputato, un uomo d'affari turco di origine iraniana, da sempre vicino al partito di governo Akp e al presidente turco Recep Tayyip Erdogan, ieri, si è dichiarato colpevole ed è atteso in aula per testimoniare contro il vice ad della banca Halkbank, Hakan Atilla. Sulla vicenda è intervenuto anche il vicepremier turco Bekir Bozdog, che ha accusato gli Usa di costringere Zarraf «a firmare un atto di calunnia nei confronti della Turchia», con la minaccia «di lasciarlo in carcere a vita». Si complica dunque sempre di più la querelle tra Ankara e Washington, sulla quale pesa anche un mandato d'arresto spiccato dai giudici statunitensi nei confronti dell'ex ministro dell'economia del governo Erdogan, Zafer Caglayan. L'indagine disturba in particolare lo stesso Erdogan, secondo cui il procuratore che accusa Zarraf vorrebbe in realtà attaccare lui, il suo partito e la sua famiglia. «Questo processo va avanti solo per colpire me, è scandaloso l'atteggiamento della magistratura americana», ha dichiarato il presidente turco.

Corea comunista

Kim sfida ancora Trump Sparato un nuovo missile

La Corea del Nord ha lanciato un missile balistico, dopo oltre due mesi senza provocazioni da parte di Pyongyang. Il lancio è avvenuto alle prime ore del mattino di mercoledì dalle vicinanze di Pyongsong, a nord della capitale nord-coreana, Pyongyang, ed è stato annunciato dall'agenzia di stampa sud-coreana Yonhap, che cita fonti dell'esercito di Seul. Il missile ha volato verso est e sulla traiettoria presa dal vettore nord-coreano sono in corso i rilevamenti di Corea del Sud e Stati Uniti, secondo un comunicato del Comando Congiunto sud-coreano e delle Forze Armate Usa. Il presidente Trump è stato informato della provocazione coreana. Poco dopo la diffusione della notizia, l'esercito sud-coreano ha reso noto di avere compiuto un'esercitazione missilistica in risposta al lancio di Pyongyang. L'ultimo lancio di un missile balistico da parte di Pyongyang risale al 15 settembre scorso, quando un missile a raggio intermedio aveva sorvolato per la seconda volta in poche settimane lo spazio aereo dell'isola giapponese di Hokkaido, finendo la corsa nell'oceano Pacifico settentrionale. Il lancio di ieri è il primo da quando gli Stati Uniti, settimana scorsa, hanno reinserto Pyongyang nella lista di Paesi sponsor del terrorismo assieme a Siria, Sudan e Iran. Da febbraio, il regime comunista ha lanciato 23 missili in 15 test.